



RASSEGNA STAMPA

19 dicembre 2018

INDICE

ANBI VENETO.

19/12/2018 Il Gazzettino - Rovigo Fondi per opere danneggiate dal maltempo	4
19/12/2018 Il Gazzettino - Rovigo Opere danneggiate: primo stanziamento della Regione	5
19/12/2018 Il Giornale di Vicenza Interventi sugli argini danneggiati dai tassi	6
19/12/2018 Il Mattino di Padova La regionale 10 diventa statale e Venezia finanzia il progetto	7
19/12/2018 La Tribuna di Treviso Due milioni alle scuole ma solo per l'ordinaria manutenzione	8
18/12/2018 Food e Beverage Genagricola, vini al top e valorizzazione di Ca' Corniani	9

ANBI VENETO.

6 articoli

Delta del Po Fondi per opere danneggiate dal maltempo

La Regione ha finanziato il **Consorzio di bonifica Delta del Po** per il ripristino di opere pubbliche di **bonifica** danneggiate da eccezionali avversità atmosferiche per l'importo di 135mila euro su un progetto generale di 6 milioni e 210 mila euro presentato nel febbraio 2014. Gli interventi saranno sul Canale Specchioncino Scarico a Porto Viro e sul canale San Nicolò a Porto Tolle.

Dian a pagina X



Opere danneggiate: primo stanziamento della Regione

► Un contributo di 135 mila euro che servirà per due interventi

► Progetti per il Canale Specchioncino e nella zona dell'idrovora San Nicolò

TAGLIO DI PO

La Regione ha finanziato il **Consorzio di bonifica Delta del Po** per il ripristino di opere pubbliche di bonifica danneggiate da eccezionali avversità atmosferiche per l'importo di 135 mila euro. «Ricordo che il progetto generale dell'importo di 6 milioni 210 mila euro era stato presentato nel febbraio 2014 - afferma il direttore generale ingegnere Giancarlo Mantovani - cui era seguito un progetto esecutivo di 1 milione di euro nel marzo del 2015, rimodulato poi nel settembre del 2016 a 135 mila euro, in funzione delle disponibilità regionali».

Cosa si potrà realizzare con questo finanziamento? «Si prevede la messa in sicurezza e la realizzazione di due manufatti di

scarico di canali secondari nei canali principali che hanno evidenziato cedimenti strutturali sul Canale Specchioncino Scarico a Porto Viro, ad un centinaio di metri a monte dell'idrovora Chiavichetta e sul canale San Nicolò a Porto Tolle, ad un chilometro a monte dell'omonima idrovora.

I DUE INTERVENTI

Per il canale Specchioncino Scarico, il cui manufatto fu realizzato con muratura a faccia vista, si procederà al suo recupero strutturale mantenendo le caratteristiche architettoniche rinforzando la struttura per resistere alle spinte orizzontali, al ripristino delle lesioni dei muri di sostegno ed alla difesa della sponda per evitare erosioni. Gli interventi previsti per il manufatto sul canale San Nicolò consistono invece nel-

la demolizione e ricostruzione del manufatto di scarico in calcestruzzo, realizzato probabilmente negli anni 60, con una struttura ad arco di dimensioni tali da garantire la maggiore portata necessaria per scaricare le acque provenienti dal capoluogo conseguente all'incremento delle aree impermeabilizzate».

Il Presidente del Consorzio di **Bonifica**, Adriano **Tugnolo**, evidenzia la soddisfazione per la sep-

pur lenta ripresa dei finanziamenti regionali "necessari per garantire la sicurezza idraulica del territorio del Delta del Po". «Si tratta - afferma il presidente - di finanziamenti che attendevamo da tempo relativi ad una richiesta danni molto maggiore, ma esprimo comunque la mia soddisfazione ed il mio ringraziamento alla Giunta regionale per l'interesse che non ha mai mancato di dimostrare nei confronti dei problemi di sicurezza idraulica di questo nostro fragile territorio deltizio».

PRESENTATO UN PIANO DA SEI MILIONI TUGNOLO: «RIPRESA DI FINANZIAMENTI INDISPENSABILI»

L'APPALTO

L'appalto dei lavori sarà effettuato all'inizio del nuovo anno 2019 secondo le norme stabilite dal Codice dei Contratti e si presume che i lavori si concluderanno entro lo stesso 2019.

Giannino Dian



TAGLIO DI PO L'opera del **Consorzio di bonifica Delta del Po** è fondamentale per la vita dell'intero Basso Polesine



BASSO VICENTINO

Interventi sugli argini danneggiati dai tassi

Nel Basso vicentino la presenza di tassi, che dopo nutrie e gamberi creano delle gallerie sotterranee, provoca effetti devastanti per gli argini. Per effetto di questa situazione si sono resi necessari alcuni interventi nel Basso Vicentino, in particolare agli scoli Mantovana, nei territori comunali di Sossano, Villaga e Barbarano Mossano e Liona, in Val Liona. «Per effettuare questi ripristini - dice il presidente Parisse del consorzio Alta Pianura Veneta - occorre agire in modo meticoloso, perché non sempre è facile individuare le aree colpite dagli animali, se non dopo i cedimenti. In buona sostanza, non si può agire in via preventiva, ma soltanto quando il danno è già fatto».

In particolare, allo scolo Mantovana sono stati effettuati lavori di espurgo del fondo di un tratto, per riportare l'alveo principale al centro del corso d'acqua e migliorare la funzione idraulica, per un'estensione di 3300 metri. Allo scolo Liona, invece, è stato eseguito il ripristino della sagoma dell'argine sinistro, a seguito del rinvenimento di un foro del diametro di circa 30 cm. •

DI PIETRO QUARANTA

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato



OTTO SINDACI DELLA BASSA A MESTRE

La regionale 10 diventa statale e Venezia finanzia il progetto

L'arteria, che la Bassa attende da più di un decennio, verrà realizzata dall'Anas. La giunta veneta ha già pronti quasi 4 milioni per il piano di completamento

MONTAGNANA. Sindaci a Venezia, oggi, per discutere il progetto della nuova regionale 10. Che si chiamerà statale 10 e che sarà realizzata da Anas. E intanto la Regione conferma, con apposita delibera, i 3,8 milioni di euro con cui Veneto Strade dovrà realizzare progetto definitivo e studio d'impatto ambientale per il tracciato che la Bassa attende ormai da un decennio. Si chiude con timidi segnali di speranza il 2018 della nuova regionale 10, strada che dal 2007 è ferma a Carceri, pensata per collegare il Monselicense al Veronese. Il casello dell'A13 Padova-Bologna con quello dell'A31 Valdastico Sud e poi con la Transpolesana.

SOLDI AL PROGETTO

Con una delibera di giunta, la Regione Veneto lo scorso 12 novembre ha destinato 3.874.915,20 euro a Veneto Strade spa. La somma è vincolata alla progettazione e al-

la redazione del progetto esecutivo e dello studio di impatto ambientale della nuova regionale 10. La delibera è stata pubblicata nel Bollettino unico regionale del 7 dicembre ed era in realtà già stata annunciata ai sindaci convocati a fine novembre a Montagnana dall'assessore veneto

Gli amministratori comunali all'incontro di oggi per discutere il tracciato definitivo

alle Infrastrutture, Elisa De Berti.

AL VAGLIO DEI SINDACI

Veneto Strade lavorerà su un progetto preliminare esistente, già approvato nel 2011 quando però il tracciato era più ricco (si prevedeva ad esempio lo spazio per raddoppiare in futuro le corsie) e comprendeva anche l'ipote-

si del pedaggio per chi percorreva la nuova regionale 10. Questo tracciato sarà oggetto di discussione nell'incontro di oggi: si tratta di una Conferenza di sindaci fissata per le 19 nella sede di Veneto Strade a Mestre. Sono invitati i sindaci di Urbana, Borgo Veneto, Casale di Scodosia, Ponso, Ospedaletto Euganeo, Carceri, Este e Monselice, oltre ai rappresentanti del **Consorzio di bonifica Adige Euganeo**, di quello Alta Pianura Veneta, di Autostrada Brescia Padova spa e di Rfi. L'incontro servirà a raccogliere variazioni e pareri rispetto al progetto preliminare e a gettare le basi per intese e in vista del definitivo.

IL CANTIERE DI ANAS

La realizzazione del tracciato sarà quindi affidata ad Anas. Un mese fa era stato raggiunto l'accordo governativo che "riclassificava" 2.800 km di strade italiane. "Rientro Strade", questo il nome dell'accordo, consiste nel trasferire ad Anas strade che un tempo erano statali e che poi sono passate sotto altra gestione. Tra queste c'è anche la nuova regionale 10. Che dalla Regione passa all'Anas e che dunque d'ora in avanti sarà chiamata nuova statale 10. E che in quanto statale potrà godere di un apposito fondo, finanziato quanto basta per poter avviare e completare il cantiere da Carceri a Legnago, o perlomeno fino al casello A31 di S.

Margherita d'Adige. —
Nicola Cesaro



L'incrocio di Carceri dove attualmente termina la Sr 10





Il nuovo consiglio provinciale del Sant'Artemio

Per la prima volta dopo quattro anni, la Provincia di Treviso è riuscita ad approvare il bilancio preventivo entro la fine dell'anno. Motivo di soddisfazione per il presidente Stefano Marcon, che si è presentato sorridente al Sant'Artemio per il consiglio provinciale. «Quest'anno riusciamo finalmente a presentare il bilancio in tempo», ha esordito, «Seppure in carenza di risorse riusciamo a mettere l'ente in condizione di lavorare dal primo gennaio. Non come negli ultimi tre anni quando l'incertezza ci costringeva ad approvare il preventivo anche dopo sei mesi. Inoltre abbiamo la speranza che la finanziaria ci porti qualche nota positiva in più». Sia chiaro da esultare c'è ben poco, perché il bilancio approvato ieri al Sant'Artemio, il primo del nuovo consiglio con le "opposizioni" che si sono astenute, non prevede grandi investimenti. Soprattutto per l'edilizia scolastica: ci sono 2,5 milioni per la manutenzione ordinaria e nemmeno un euro per la straordinaria. Per la viabilità le cose vanno leggermente meglio grazie ad un trasferimento statale: 3,5 milioni che si aggiungono ai 470 mila della Provincia per i lavori di minima. Un altro milione e mezzo andrà a finanziare il trasporto pubblico, come contributo a Mom. Un bilancio dunque che resta ingessa-

to dai trasferimenti allo Stato. La Provincia nel 2019 conta di incassare 31 milioni dalle Rca, altri 28,8 milioni dall'imposta di trascrizione, e 2,5 dalla tassa ambientale; solo che il 50% finirà nelle casse del governo.

«Di quello che ci resta 10 milioni sono le spese per la gestione dell'ente, come gli stipendi dei lavoratori, altri 10 sono di mutui. Quindi non resta molto altro. Se ci lasciassero le no-

Quattro milioni per la viabilità e I milione e mezzo per il trasporto

stre risorse avremmo 30 milioni da investire», puntualizza Marcon. Il consiglio provinciale ha infine nominato i rappresentanti del Sant'Artemio in alcuni enti: Silvano Marchiori nel **consorzio di bonifica Brenta**, Claudio Bergamin nell'"Acque risorgive", Marianella Tormena nel **Consorzio Piave**, Alessandro Righi nel Veneto Orientale, Mauro Fael, Emanuele Crosato e Antonella Tocchetto nell'Unione regionale delle Province venete; per l'Upi nazionale in rappresentanza del Veneto sono stati proposti Giancarlo Da Tos, Stefania Sartori e Miriam Poloni. —

Federico Cipolla

© BY-NC-ND. ALCUNI DIRITTI RISERVATI



STRATEGIE

Genagricola, vini al top e valorizzazione di Ca' Corniani

Federica Belvedere

Da Torre Rosazza, a Bricco dei Guazzi, a Costa Arente: le tenute del Gruppo crescono in qualità con etichette sempre più apprezzate, mentre nell'azienda di Caorle procedono i lavori per la creazione di spazi destinati al pubblico

Genagricola, la più grande azienda agricola italiana di proprietà di Generali, con 13 mila ettari coltivati, conta solo il 5% delle proprietà allevate a vite, ma su queste tenute l'impegno è costante per crescere in qualità: iniziato tre anni fa, il processo ha previsto il restyling dei prodotti e l'implementazione di pratiche agronomiche diverse per ciascuna tenuta e per le sue eccellenze. "Le tenute che rappresentano l'alto di gamma si sono orientate verso il raggiungimento dell'eccellenza, mentre quelle in territori capaci di offrire vini più 'beverini' si sono concentrate sull'ottimizzazione dei processi. L'agricoltura di precisione - praticata in ciascuna delle tenute vitivinicole - ha permesso di guidare in modo consapevole questo processo, in funzione dei risultati attesi, rispondendo anche a una maggiore attenzione alla sostenibilità". Alessandro Marchionne, amministratore delegato di Genagricola, sottolinea, tra l'altro, i successi della friulana Torre Rosazza: ormai

l'Albarossa abbia tali potenzialità da aver impiantato ulteriori 2 ettari - spiega Giovanni Casati, responsabile della funzione vigneti e cantina della divisione vinicola del Gruppo - Attualmente è sul mercato l'annata 2016: questo vino, incrocio tra nebbiolo e barbera, è caldo e avvolgente, con una grande concentrazione di frutto sorretta da un profilo tannico che lo rende importante ma di grande piacevolezza". E che dire di Costa Arente, in Valpolicella? L'azienda, acquisita a fine 2015, è stata "creata da zero", con l'audace ambizione di riuscire a produrre uno dei migliori Amarone al mondo. A tutt'oggi ha ottenuto grandi apprezzamenti, ma l'Amarone 2016, la prima vendemmia condotta interamente da Genagricola, uscirà solo nel gennaio 2020; oggi è sul mercato il Ripasso 2015, dal bouquet pulito pur nella sua complessità; secco e armonico, con tannini morbidi e vellutati e un gusto rotondo.

Francesco Marchese, responsabile marketing, racconta invece della riqualificazione dei Ca' Corniani, a Caorle (Ve), la più estesa delle aziende agricole di Genagricola, un vero e proprio centro di sperimentazione per quanto riguarda tecnologia e produttività e il primo esempio di intervento di bonifica a opera di privati nelle paludi venete, avvenuto nell'800: "Il nostro scopo non è solo quello di valorizzare la nostra più antica e storica tenuta, ma anche di dar valore e sostenere un territorio e un settore produttivo come quello agricolo". L'evidenziazione delle tre entrate della tenuta con opere artistiche, 32 chilometri di percorsi ciclo-pedonali immersi nel verde della campagna veneta, il recupero dell'idrovora, la macchina fissa - installata nel 1880, 50 anni prima della costituzione dei Consorzi di Bonifica - e

la creazione di altri spazi destinati al pubblico, sono i principali lavori effettuati a Ca' Corniani che intende proporre un'offerta strutturata, per permettere a visitatori e turisti di stare a contatto con la campagna e l'agricoltura.

F&B



Il Gruppo di Generali punta a vini d'eccellenza, come il Ripasso di Costa Arente, ma anche alla valorizzazione di Ca' Corniani, azienda agricola in via di trasformazione che unisce tecnologia e produttività, pronta per l'estate ad accogliere visitatori e turisti

non è solo il Pinot Grigio a essere portabandiera della produzione aziendale, ma anche il Pinot Bianco e la Ribolla Gialla riescono a esprimere l'eccellenza che compete al marchio.

A Bricco dei Guazzi, in Piemonte, le soddisfazioni vengono da Albarossa, vitigno autoctono su cui Genagricola ha investito con convinzione: "Siamo i più grandi produttori al mondo di questo vitigno - con soli 6 ettari coltivati - ma crediamo che